

ELEATICA 2006 "PARMENIDE SCIENZIATO?"

Marina di Ascea (SA), venerdì 24 novembre 2006

Beware of the opinions: they will not lead you to the truth! But learn them: they are useful and appropriate to their subject matter.

Attento alle opinioni: non ti condurranno alla verità! Ma imparate: sono utili e appropriate al loro oggetto.

Chiara Robbiano

English abstract

Two tasks await the audience of Parmenides' Poem:

1. the search for truth that can bring the mortals to share in the true understanding of reality; and
2. the analysis and appropriation of the best mortal opinions in order to be able to explain everyday phenomena such as change and differentiation, without the pretence of knowing the truth about them.

The second enterprise gives the possibility to the humans to see reality as an ordered whole, a cosmos. This sounds nice and useful. In fact, the two opposites, on which the opinions are founded, function as two large categories; everything can be attributed to the one or to the other. On these categories the whole linguistic system is founded, which is responsible for the ordering of phenomena to make a cosmos out of the experiences of the mortals.

Why, then, cannot the opinions be *trusted*? The *Doxai* deal with not-being or what-is-not, which makes them untrustworthy. Why are *Doxai* are regarded as *dangerous* by the goddess? Perhaps because they teach humans to regard as real the boundaries that have traditionally been drawn between opposites —like birth and death, day and night— whereas mortals should learn to find unity beyond birth and death, day and night? And why does the goddess call *deceitful* her own *words* that express the *Doxai*?

The message of the goddess is *not*: "disregard the opinions". It is: "I am talking about two separated enterprises, which require two separated methods, and have different goals. If you use the method of the second enterprise (the *Doxai*) to achieve the goal of the first one (the *Alêtheia*), you will never achieve your goal. This is why the *Doxai* are deceitful". This is good Parmenidean *krisis*: learn the opinions as well, but keep the two enterprises *separated*.

Abstract italiano

Due compiti aspettano il pubblico del Poema di Parmenide:

1. la ricerca della verità che può culminare nella vera comprensione della realtà; e
2. l'analisi e appropriazione delle migliori opinioni mortali al fine di spiegare i fenomeni quotidiani come il cambiamento e la differenziazione, senza la pretesa di conoscere la verità a tal proposito.

La seconda impresa dà la possibilità agli umani di vedere la realtà come un tutto ordinato, come un cosmo. Il che è utile e bello. Infatti, i due opposti su cui sono fondate le opinioni funzionano come due grandi categorie; e tutto può essere attribuito all'una o all'altra. Su queste categorie poggia un intero sistema linguistico che è responsabile dell'ordinamento dei fenomeni che offre la possibilità di fare delle esperienze dei mortali un cosmo.

Ma allora perché delle opinioni non ci si può fidare? Le *Doxai* hanno a che fare con il non-essere, che le rende *inaffidabili*. Perché le opinioni sono ritenute *pericolose* dalla dea? Forse perché insegnano agli umani a credere che divisioni che tradizionalmente sono state tracciate tra gli opposti —per es. tra nascita e morte, tra giorno e notte— rispecchino la verità; quando invece gli umani dovrebbero imparare a trovare l'unità al di là di nascita e morte, giorno e notte? E perché la dea chiama le proprie *parole* che esprimono le *Doxai ingannevoli*?

Il messaggio della dea *non* è: "lascia perdere le opinioni". Ma è: "Sto parlando di due imprese separate, che richiedono due metodi separati e hanno due mete diverse. Se usi il metodo della seconda impresa (le *Doxai*) per raggiungere la meta della prima impresa (la *Alêtheia*), non raggiungerai mai la meta. Per questo le *Doxai* sono ingannevoli." Questo è uno dei sensi della *krisis* parmenidea: bisogna imparare anche le opinioni, ma le due imprese devono essere tenute separate.